

D.g.r. 2 dicembre 2019 - n. XI/2570
Bando per l'innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia: approvazione dei criteri attuativi - fase 3

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge, promuovendo azioni volte all'uso sostenibile e durevole delle risorse ambientali e territoriali, allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, alla riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici e idrici a salvaguardia dell'ambiente per le future generazioni;
- la legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0.» e s.m.i ed in particolare l'art. 6 che attribuisce alla Giunta la promozione dell'innovazione incrementale attraverso lo sviluppo o l'adattamento di un prodotto o di un sistema esistente, adottando specifiche misure, per sostenere la progettazione, l'acquisto e la promozione di tecnologie innovative e degli strumenti creativi per la manifattura additiva da parte delle imprese e favorendone l'applicazione, la contaminazione e la diffusione;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura (d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64) che:

- dedica un'attenzione particolare all'adeguamento normativo e alla promozione di un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese (40. Econ.14.1) anche mediante la collaborazione strategica ed operativa con il sistema camerale lombardo, oltre che allo sviluppo dell'imprenditorialità e il sostegno allo start up d'impresa (44. Econ.14.1), attraverso la valorizzazione delle «filiere di eccellenza» tecnologica e produttiva regionale quali driver di sviluppo competitivo; incentivando l'aggiornamento tecnologico delle MPMI e l'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzativi e gestionali, con particolare attenzione all'economia circolare e alla sostenibilità dell'intero processo produttivo, in una logica di innovazione continua; favorendo le aggregazioni tra imprese e valorizzando il capitale umano; mettendo a sistema conoscenze e capacità professionali per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di crescita competitiva; favorendo lo sviluppo e il mantenimento di un ecosistema favorevole all'imprenditorialità, con il concorso di tutti gli Assessorati coinvolti, non solo dell'area economica;
- prevede un impegno della Giunta regionale per lo sviluppo sostenibile, inteso come «*elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione di migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni*» e identifica il Risultato Atteso Ter.09.02.194 «Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile» e sottolinea in particolare l'attenzione alla transizione verso un modello di economia circolare, individuando il Risultato Atteso Ter.09.03.203 «Sviluppo dell'economia circolare»;

Considerato che il 18 settembre 2019 è stato sottoscritto il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile (d.g.r. n.1951 del 22 luglio 2019), a firma del Presidente Fontana e degli Assessori Cattaneo e Mattinzoli, con 54 soggetti rappresentativi della realtà istituzionale, associativa, con le rappresentanze imprenditoriali, delle parti sociali e ambientali, e che il Protocollo è ora aperto all'adesione di tutti i soggetti che operano in Lombardia;

Preso atto che rientrano tra le aree di impegno dei sottoscrittori del Protocollo «*la transizione verso l'economia circolare, quale modello di sviluppo per i sistemi produttivi e per la gestione dei flussi di materia, a partire dal prolungamento del ciclo di vita dei prodotti, favorendo lo sviluppo di servizi e piattaforme e il supporto e accompagnamento in particolare al sistema delle PMI lombar-*

de», nonché «*il rafforzamento del livello competitivo del mondo produttivo e dei servizi, nei sui diversi settori, avendo attenzione per le trasformazioni indotte nel mercato del lavoro, attraverso la promozione di attività di ricerca e innovazione di processo e di prodotto sempre più attenta agli impatti ambientali, il sostegno alle start up innovative nel settore della green economy*»;

Vista la Risoluzione A/RES/70/ adottata il 25 settembre 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite «Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile», sottoscritta dal Governo di 193 paesi, che prevede 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals (SDGs), tra cui in particolare l'SDG n.12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

Dato atto che l'Italia si è impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 e ha approvato la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, con cui in particolare promuove l'affermazione modelli sostenibili di produzione e consumo;

Richiamate:

- la d.g.r. 30 giugno 2017, n. X/6790 «Determinazioni in merito all'adozione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo. Approvazione delle linee guida»;
- la d.g.r. 12 novembre 2018, n. XI/767 «Approvazione dello schema dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- la d.g.r. 19 dicembre 2018 n. XI/1094 che ha approvato il programma d'azione 2019 dell'accordo 2019-2023 per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo;
- la d.g.r. 27 maggio 2019, n. XI/1662 «Determinazioni in merito all'adozione e gestione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo. Aggiornamento e sostituzione delle Linee guida approvate con d.g.r. n. 6790/2017»;

Dato atto che l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale di cui alla richiamata d.g.r. 12 novembre 2018, n. XI/767, sottoscritto il 17 dicembre 2018, all'art. 9 prevede che:

- Unioncamere Lombardia è di norma individuata come soggetto attuatore delle azioni in attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 27-ter della l.r. 34/1978;
- Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo mettono a disposizione del Soggetto Attuatore le risorse di propria competenza dall'avvio del progetto o, per i bandi, al momento della individuazione dei beneficiari. Nel caso in cui le azioni siano pluriennali le risorse verranno messe a disposizione in rate annuali;

Dato atto che nel Programma d'Azione 2019 di cui alla richiamata d.g.r. 19 dicembre 2018 n. XI/1094 sono previste nell'Asse 1 (Competitività delle imprese) azioni di sostegno alle imprese in forma singola o aggregata attraverso l'erogazione di voucher per l'introduzione delle tecnologie abilitanti nei processi produttivi e/o organizzativi;

Preso atto dell'approvazione in data 28 maggio 2019 dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione da parte della Segreteria Tecnica dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo;

Richiamata la d.g.r. 3 giugno 2019 n. XI/1703 avente ad oggetto «Bando per l'innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia: approvazione dei criteri attuativi - Fase 1 e Fase 2»;

Considerato che la d.g.r. 3 giugno 2019 n. XI/1703, sopra richiamata, prevedeva che l'iniziativa sarebbe stata realizzata in 3 distinte fasi: Fase 1 (candidature delle idee progettuali) e Fase 2 (indirizzo e supporto alla presentazione dei progetti definitivi) da attuare mediante l'apertura di un bando nel corso del 2019 e Fase 3 (attuazione degli interventi) da attuare mediante un successivo bando a fronte della definizione dei criteri con successivo provvedimento di Giunta;

Verificato che la Fase 1 del bando è stata ultimata il 10 settembre 2019 e che la Fase 2 si chiude in data 06 dicembre 2019;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'attivazione della Fase 3 (attuazione degli interventi) mediante l'approvazione dei criteri attuativi del bando Fase 3;

Serie Ordinaria n. 49 - Giovedì 05 dicembre 2019

Dato atto che l'entità delle risorse da destinare alla Fase 3 ammonta a euro 1.640.000,00 di cui euro 820.000,00 a carico di Regione Lombardia euro 820.000,00 a carico delle Camere di Commercio della Lombardia, ripartite secondo la seguente tabella:

Camere	FASE 3		
	Regione Lombardia	Camere di commercio	
BERGAMO	€ 820.000,00	€ 90.000,00	
BRESCIA		€ 100.000,00	
COMO - LECCO		€ 60.000,00	
CREMONA		€ 40.000,00	
MANTOVA		€ 40.000,00	
MILANO MONZA BRIANZA LODI		€ 340.000,00	
PAVIA		€ 40.000,00	
SONDRIO		€ 50.000,00	
VARESE		€ 60.000,00	
TOTALE		€ 1.640.000,00	

Stabilito che:

- lo stanziamento delle Camere di Commercio è destinato alle imprese con sede oggetto dell'intervento nel territorio di riferimento della corrispondente Camera di Commercio e lo stanziamento di Regione Lombardia è da utilizzare esclusivamente in addizionalità alle risorse delle singole camere di commercio e in misura paritaria: ogni progetto ammesso a contributo è finanziato per il 50% da fondi regionali e per il restante 50% da fondi della rispettiva Camera di Commercio territorialmente competente;
- le risorse regionali e le risorse camerale saranno utilizzate a copertura dei singoli progetti ammessi a contributo in egual misura e in ordine di graduatoria sulla base delle dotazioni territoriali;

Considerato che i progetti selezionati e ammessi a contributo con il bando relativo alla Fase 3 dovranno essere realizzati nell'arco di 12 mesi e che pertanto il termine di ultimazione dei progetti e della conseguente rendicontazione scadrà nel corso del 2021;

Stabilito:

- di riconoscere Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore, anche tramite le Camere di Commercio, della misura di incentivazione di cui all'allegato A, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- di individuare il responsabile del procedimento nel Direttore operativo di Unioncamere Lombardia, che provvederà con propria determinazione ad approvare il bando attuativo secondo i criteri di cui alla presente deliberazione;
- che le risorse a carico di Regione Lombardia destinate alla Fase 3, pari a euro 800.000,00, stanziati con d.g.r. 3 giugno 2019 n. XI/1703 sul capitolo di spesa della DG Sviluppo economico numero 14.01.203.10403 del bilancio regionale 2020 vengono riprogrammate nell'esercizio finanziario 2021, in relazione al termine di realizzazione dei progetti che scadrà nel 2021 e al conseguente termine di rendicontazione dei progetti e di erogazione dei contributi;
- che lo stanziamento a carico del sistema camerale pari a euro 820.000,00, trova copertura sui bilanci delle Camere di commercio aderenti all'iniziativa;
- che al fine di assicurare la pariteticità delle risorse tra Regione Lombardia e Camere di Commercio le risorse regionali destinate alla misura sono incrementate di ulteriori 20.000 rispetto alla dotazione prevista inizialmente nella d.g.r. 3 giugno 2019 n. XI/1703 e che tale incremento trova copertura a valere sul capitolo 4.01.203.10403 dell'esercizio finanziario 2021 del bilancio regionale;
- che le rendicontazioni dei progetti potranno essere presentate non prima del 13 gennaio 2021;
- di trasferire le risorse regionali relative alla dotazione finanziaria di euro 820.000,00, prevista per il bando Fase 3, a Unioncamere Lombardia in due tranches di cui la prima pari al 50% a gennaio 2021 e la seconda decorso il termine per presentazione delle rendicontazioni da parte dei beneficiari ammessi a contributo, a fronte della presentazione di una relazione da parte di Unioncamere Lombardia, quantificando le relative risorse da trasferire;
- che Unioncamere Lombardia trasmetterà una relazione finale successiva alle effettive erogazioni ai beneficiari finali, come da Linee guida (art. 8) dell'Accordo per la competitività con il sistema camerale approvate con d.g.r. 27 maggio 2019 n. XI/1662, al fine di quantificare eventuali eco-

nomie da minore rendicontazione che dovessero verificarsi con conseguente rientro delle risorse regionali al bilancio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);

Ritenuto che:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
 - la concessione dei contributi non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
 - non sarà prevista la cumulabilità degli incentivi della misura di cui all'allegato A con altri aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili, ad eccezione delle misure generali;
- Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
 - informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
 - attesti di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Precisato che per le attestazioni di cui sopra le imprese devono utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province Autonome in data 12 giugno 2014;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore garantisce, anche attraverso le Camere di Commercio provinciali, il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti sia in fase di concessione che in fase di erogazione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e s.s.;

Dato atto che Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto attuatore e responsabile del procedimento, anche attraverso le Camere di Commercio, è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- effettuare l'attività di istruttoria ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 garantendo l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115;
- realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato A del presente provvedimento, garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

Dato atto che trattandosi di interventi per l'innovazione tecnologica non si applica l'art. 72 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 in quanto le caratteristiche degli interventi rientrano nei casi di esclusione previsti dalla norma e dalla circolare del 17 luglio 2003 «Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 72 della Legge 289/2002 (Finanziaria statale 2003);

Richiamata la d.g.r. 4 febbraio 2019, n. XI/1213 «Criteri generali per l'introduzione del rating di legalità, in attuazione dell'articolo 9, c.4 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 - Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che prevede che in occasione della concessione di finanziamenti alle imprese sia stabilita una premialità nei confronti delle imprese in possesso del «rating di legalità, all'interno dei criteri di selezione e valutazione, da scegliere tra preferenza in graduatoria, attribuzione di un punteggio aggiuntivo e riserva di una quota delle risorse finanziarie allocate;

Stabilito di prevedere in attuazione della richiamata d.g.r. 4 febbraio 2019, n. XI/1213 l'attribuzione di una premialità in termini di punteggio aggiuntivo;

Ritenuto necessario approvare i criteri dell'iniziativa «Bando per l'innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia - Fase 3» finalizzata a promuovere e riqualificare le filiere produttive lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati in ottica di economia circolare;

Visto l'Allegato A - «Bando per l'innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia: approvazione dei criteri attuativi - Fase 3», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che con successivi provvedimenti del Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche per la Competitività delle filiere e del contesto territoriale si procederà all'adozione degli atti contabili;

Dato atto che sulla base delle disponibilità finanziarie del Bilancio regionale ovvero delle risorse disponibili sul Bilancio delle Camere di Commercio, le risorse di cui alla presente deliberazione potranno essere incrementate con successive deliberazioni;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A, «Bando per l'innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia: approvazione dei criteri attuativi - Fase 3», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A la seguente dotazione finanziaria:

Camere	FASE 3	
	Regione Lombardia	Camere di commercio
BERGAMO		€ 90.000,00
BRESCIA		€ 100.000,00
COMO - LECCO		€ 60.000,00
CREMONA		€ 40.000,00
MANTOVA	€ 820.000,00	€ 40.000,00
MILANO MONZA BRIANZA LODI		€ 340.000,00
PAVIA		€ 40.000,00
SONDRIO		€ 50.000,00
VARESE		€ 60.000,00
TOTALE		€ 1.640.000,00

3. di stabilire che:

- lo stanziamento delle Camere di Commercio è destinato alle imprese con sede oggetto dell'intervento nel territorio di riferimento della corrispondente Camera di Commercio e lo stanziamento di Regione Lombardia è da utilizzare esclusivamente in addizionalità alle risorse delle singole camere di commercio e in misura paritaria: ogni progetto ammesso a contributo è finanziato per il 50% da fondi regionali e per il restante 50% da fondi della rispettiva Camera di Commercio territorialmente competente;
- le risorse regionali e le risorse camerali saranno utilizzate a copertura dei singoli progetti ammessi a contributo in egual misura e in ordine di graduatoria sulla base delle dotazioni territoriali;

4. di precisare che le risorse a carico di Regione Lombardia destinate alla Fase 3, pari a euro 800.000,00, stanziati con d.g.r. 3 giugno 2019 n. XI/1703 sul capitolo di spesa della DG Sviluppo economico numero 14.01.203.10403 del bilancio regionale 2020 vengono riprogrammate nell'esercizio finanziario 2021, in relazione al termine di realizzazione dei progetti che scadrà nel 2021 e al conseguente termine di erogazione del contributo da erogare a seguito di rendicontazione finale delle spese;

5. di precisare che lo stanziamento a carico del sistema camerale pari a euro 820.000,00, trova copertura sui bilanci delle Camere di commercio aderenti all'iniziativa;

6. di stabilire che al fine di assicurare la pariteticità delle risorse tra Regione Lombardia e Camere di Commercio le risorse regionali destinate alla misura sono incrementate di ulteriori

20.000 rispetto alla dotazione prevista inizialmente nella d.g.r. 3 giugno 2019 n. XI/1703 e che tale incremento trova copertura a valere sul capitolo 4.01.203.10403 dell'esercizio finanziario 2021 del bilancio regionale;

7. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore, anche tramite le Camere di Commercio, della misura di incentivazione di cui all'allegato A, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013, nonché l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

8. di individuare il responsabile del procedimento nel Direttore operativo di Unioncamere Lombardia, che provvederà con successiva propria determinazione ad approvare il bando attuativo secondo i criteri di cui alla presente deliberazione;

9. di stabilire che le rendicontazioni dei progetti potranno essere presentate non prima del 13 gennaio 2021;

10. di trasferire le risorse regionali relative alla dotazione finanziaria di euro 820.000,00, prevista per il bando Fase 3, a Unioncamere Lombardia in due tranches di cui la prima pari al 50% a gennaio 2021 e la seconda decorso il termine per presentazione delle rendicontazioni da parte dei beneficiari ammessi a contributo, a fronte della presentazione di una relazione da parte di Unioncamere Lombardia, quantificando le relative risorse da trasferire,

11. di dare atto che Unioncamere Lombardia trasmetterà una relazione finale successiva alle effettive erogazioni ai beneficiari finali, come da Linee guida (art. 8) dell'Accordo per la competitività con il sistema camerale approvate con d.g.r. 27 maggio 2019 n. XI/1662, al fine di quantificare eventuali economie da minore rendicontazione che dovessero verificarsi con conseguente rientro delle risorse regionali al bilancio;

12. di prevedere che i provvedimenti attuativi degli interventi di cui all'allegato A siano attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 6 (controlli) del sopra richiamato Regolamento (UE),

13. di demandare al Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche per la Competitività delle filiere e del contesto territoriale l'adozione degli atti contabili;

14. di dare atto che sulla base delle disponibilità finanziarie del Bilancio regionale ovvero delle risorse disponibili sul Bilancio delle Camere di Commercio, le risorse di cui alla presente deliberazione potranno essere incrementate con successive deliberazioni,

15. di trasmettere il presente atto a Unioncamere Lombardia e disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale www.regione.lombardia.it e ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

ALLEGATO A

Titolo	BANDO PER L'INNOVAZIONE DELLE FILIERE DI ECONOMIA CIRCOLARE IN LOMBARDIA: APPROVAZIONE DEI CRITERI ATTUATIVI – FASE 3
Finalità	<p>L'iniziativa è finalizzata a promuovere e riqualificare le filiere lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati in ottica di economia circolare attraverso il sostegno a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. progetti che promuovano il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini e la riduzione della produzione di rifiuti; 2. Eco-design: progetti che tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto secondo la metodologia Life Cycle Thinking.
R.A. PRS XI Lgs.	<p>Econ.14.1.44 - Sviluppo dell'imprenditorialità e sostegno allo start up d'impresa Ter.09.03.203 – Sviluppo dell'economia circolare</p>
Soggetti beneficiari	<p>MPMI (secondo la definizione di cui all'Allegato 1 del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014) aventi sede operativa in Lombardia al momento dell'erogazione, in forma singola o in aggregazione composta da almeno 3 imprese rappresentanti la filiera.</p> <p>All'aggregazione possono prendere parte anche soggetti che non siano MPMI (p.e. grandi imprese, centri di ricerca, associazioni di categoria ecc.) che però non potranno essere beneficiari di contributi.</p>
Fasi progettuali e tempi di attuazione	<p>Il presente bando fa seguito a due precedenti fasi già attuate con un primo bando nel 2019: Fase 1 (Candidature delle idee progettuali) e Fase 2 (Indirizzo e supporto alla presentazione dei progetti definitivi).</p> <p><u>Bando Fase 3: Attuazione degli interventi.</u></p> <p>La Fase 3 è aperta anche a soggetti che non hanno partecipato al Bando 2019 (Fase 1 e Fase 2) per la presentazione di progetti che rientrano negli ambiti di intervento di cui al punto "Interventi agevolabili".</p> <p>A seguito di un'analisi dei progetti da parte del Nucleo di valutazione, verrà formulata una graduatoria delle proposte ammissibili. Le proposte selezionate, in ordine di graduatoria e nel limite delle risorse disponibili territorialmente, riceveranno un contributo, finanziato pariteticamente da risorse regionali e risorse camerali, fino ad un massimo di € 80.000,00 a parziale copertura delle spese relative alla messa sul mercato e/o</p>

	<p>industrializzazione del prodotto, prevedendo il coinvolgimento dell'intera filiera, secondo i criteri elencati al punto "Istruttoria e valutazione".</p> <p>I progetti dovranno essere realizzati entro 12 mesi dall'approvazione della graduatoria.</p>
Dotazione finanziaria	<p>La dotazione finanziaria della Fase 3 ammonta a euro 1.640.000,00 di cui Euro 820.000,00 a carico delle Camere di Commercio della Lombardia ed Euro 820.000,00 a carico di Regione Lombardia.</p> <p>Lo stanziamento delle Camere di Commercio è destinato alle imprese con sede oggetto dell'intervento nel territorio di riferimento della corrispondente Camera di Commercio. Lo stanziamento di Regione Lombardia è da utilizzare esclusivamente in addizionalità alle risorse delle singole camere di commercio e in misura paritaria: ogni progetto ammesso a contributo è finanziato per il 50% da fondi regionali e per il restante 50% da fondi della rispettiva Camera di Commercio territorialmente competente.</p>
Fonte di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 820.000,00 euro a valere sul capitolo di spesa in conto capitale della DG Sviluppo economico numero 14.01.203.10403 dell'esercizio finanziario 2021 del Bilancio regionale di cui 800.000,00 quale riprogrammazione delle risorse stanziato sull'esercizio 2020 dalla DGR 3 giugno 2019 n. XI/1703 in coerenza al termine di realizzazione dei progetti e 20.000,00 euro di nuove risorse; ✓ 820.000,00 euro a valere sui bilanci delle Camere di Commercio aderenti all'iniziativa nell'ambito dell'Accordo per la Competitività tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo.
Tipologia ed entità dell'agevolazione	<p>Il contributo è assegnato a ogni singola impresa partecipante in funzione delle spese presentate, con un investimento minimo previsto pari a € 40.000,00 per progetto e un importo massimo concedibile pari a € 80.000,00 per progetto.</p> <p>In caso di aggregazione, il contributo è assegnato alle singole imprese che la compongono, in funzione dei rispettivi impegni di spesa dichiarati nel modulo di domanda.</p> <p>L'intensità dell'agevolazione è pari al 40% dei costi ammissibili.</p>

Regime di aiuto	<p>Gli aiuti alle MPMI sono concessi sulla base del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</p> <p>Qualora la concessione del beneficio comporti il superamento dei massimali previsti dal Regolamento (UE) 1407/2013, lo stesso non potrà essere concesso.</p> <p>Non è prevista la cumulabilità con altri aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili. E' invece consentito il cumulo con le "misure generali".</p>
Interventi agevolabili	<p>Gli ambiti di intervento agevolabili sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • innovazione di prodotto e processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse, utilizzo di sottoprodotti in cicli produttivi, riduzione produzione rifiuti e riuso dei materiali; • progettazione e sperimentazione di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento della filiera; • sperimentazione e applicazione di strumenti per l'incremento della durata di vita dei prodotti ed il miglioramento del loro riuso e della loro riciclabilità (Eco-design); • implementazione di strumenti e metodologie per l'uso razionale delle risorse naturali.
Spese ammissibili	<p>Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Consulenza (collaborazione con enti di Ricerca, servizi specialistici per lo sviluppo di prototipi, check up tecnologici, definizione di strategie commerciali ecc.); b) Investimenti in attrezzature tecnologiche (acquisto e/o leasing) e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto; c) Assistenza e costi di acquisizione delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto (es. ISO 14001, EMAS, ECOLABEL, EPD, LCA ecc.); d) Assistenza e costi di acquisizione delle certificazioni tecniche; e) Servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti relativi al progetto; f) Materiali e forniture strumentali alla realizzazione del progetto (inclusi prototipi); g) Spese per la tutela della proprietà industriale; h) Spese del personale dell'azienda, solo se espressamente dedicato al progetto, fino ad un massimo del 20% della somma delle voci di spesa da a) a g). Qualora venga impiegato ulteriore personale di

	<p>nuova assunzione, esclusivamente dedicato al progetto, potrà essere riconosciuta un'ulteriore quota nel limite del 10% della somma delle voci di spesa da a) a g).</p> <p>Nell'ambito del progetto, la somma delle spese b, d, e, f, g. non può essere inferiore al 20% del totale delle spese ammissibili.</p> <p>Saranno riconosciute le spese sostenute a partire dalla data della DGR di approvazione dei criteri attuativi delle Fasi 1 e 2 del 3 giugno 2019 n. XI/1703.</p> <p>Le risorse regionali sono a copertura delle spese in conto capitale di cui alle lettere b, d, e, f, g.</p>
Tipologia della procedura	<p>Per la selezione dei progetti si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte di Unioncamere Lombardia, in qualità di responsabile del procedimento, entro trenta giorni decorrenti dall'approvazione della presente deliberazione, in coerenza con i criteri di cui al presente Allegato.</p> <p>La selezione dei progetti avverrà a seguito di procedura valutativa da parte del Nucleo di valutazione.</p>
Istruttoria e valutazione	<p>Le domande di partecipazione alla Fase 3 devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso il sito http://webtelemaco.infocamere.it</p> <p>I migliori progetti presentati alla Fase 3 che superano l'istruttoria amministrativa-formale (finalizzata a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata dai proponenti) sono selezionati da un Nucleo di valutazione tecnica, sulla base dei seguenti macro-criteri (con punteggio da 0 a 100), meglio declinati nel bando attuativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scalabilità del progetto; 2. Innovatività del progetto e potenziale effetto leva; 3. Rappresentatività del progetto e relazioni esterne; 4. Piano economico finanziario e di marketing; 5. Qualità del team. <p>Saranno ritenute ammissibili al contributo solo i progetti che avranno raggiunto il punteggio minimo di 65 punti.</p> <p>Ai progetti che superano la soglia minima di 65 punti su 100 saranno riconosciute le seguenti premialità per ulteriori complessivi 8 punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti che riguardino prodotti e servizi che ricadono nelle categorie individuate con i CAM (Criteri Ambientali Minimi) definiti dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito dell'applicazione del Green Public Procurement;

	<ul style="list-style-type: none"> - progetti che riguardino il riuso o l'utilizzo di materiali riciclati che possono anche fare riferimento all'"Elenco sottoprodotti" per l'approvvigionamento dei materiali da introdurre nei cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini (istituito dalle Camere di commercio con decreto ministeriale dal 12 giugno 2017); - possesso del rating di legalità; - attestazione inerente azioni di Responsabilità sociale delle Imprese coerenti con l'ambito progettuale; - partecipazione con esito positivo alle precedenti Fasi 1 e 2.
Soggetto Gestore	<p>Il soggetto attuatore del bando è Unioncamere Lombardia che è tenuta, anche per il tramite delle Camere di Commercio lombarde a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia; - effettuare l'attività di istruttoria ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 garantendo l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al D.M. 31/05/2017, n. 115; - realizzare la misura secondo i criteri del presente Allegato A, garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico; - assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente.
Modalità di erogazione dell'agevolazione	<p>Il contributo relativo alla Fase 3 è erogato ai beneficiari da Unioncamere Lombardia per il tramite della Camera di Commercio competente territorialmente a seguito della verifica della documentazione presentata e sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute.</p>